

IL POMPIERE PIROMANE

IL MECCANISMO

L'UOMO AGIVA VICINO AI PUNTI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI: SETTE INCENDI IN TRE ANNI

LA "GIUSTIFICAZIONE"

IL TERRITORIO LOMELLINO NON OFFRE MOLTI SPUNTI PER INTERVENTI FREQUENTI

Roghi appiccicati per "noia"

«Più assunti e meno volontari»

Paestrola denuncia del sindacato Conapo: «Servono 3.500 effettivi»**FOTOGRAMMI**

Le immagini diramate dai carabinieri. A sinistra si vede l'uomo uscito dalla sua macchina appiccare le fiamme. Qui sopra l'intervento dei suoi colleghi

di **UMBERTO ZANICHELLI**- **PAESTRO** -

SETTE incendi, distribuiti su un periodo di tre anni, creati ad arte per poter poi intervenire e provare il "brivido" dell'operatività. C'è questo dietro la denuncia del vigile del fuoco volontario di Paestrola di 28 anni, smascherato dai carabinieri grazie alle telecamere posizionate nelle vicinanze dei punti di raccolta dei rifiuti. Quelli erano l'obiettivo delle sue azio-

ni: bersagli facili, a portata di mano e senza grossi rischi. Tanto bastava per creare le condizioni per un intervento a sirene spiegate. Proprio come vedeva fare dai protagonisti del suo telefilm americano preferito, che ha come protagonisti i vigili del fuoco. Lui lo ha ammesso candidamente ai carabinieri che lo hanno individuato. Non c'era alla base la volontà di incassare denaro per quegli interventi, cosa che pure è avvenuta

perché così prevede il regolamento dei vigili del fuoco volontari e che era stato alla base dell'azione dei quindici suoi colleghi finiti nei guai solo qualche giorno fa in Sicilia. Qui si è trattato essenzialmente di "noia".

COSÌ almeno si è giustificato il ventottenne lomellino: per le sue caratteristiche la Lomellina, tante risaie e pochi boschi, non offre occasioni frequenti di intervento,

cosa che lui ambiva fare. Arrivare a sirene spiegate sul posto, con i mezzi dei vigili del fuoco, e provare quella scarica di adrenalina che solo il trovarsi "sul campo" sa regalare. Non c'erano incendi sui quali intervenire? Nessun problema. Con un po' di fantasia e rischi minimi per tutti, se li creava. Cassonetti e sterpaglie non rappresentavano un pericolo per le persone ma bastavano per quello che era il suo obiettivo. Almeno sino a

quando è finito nella rete dei carabinieri.

L'ACCADUTO ha subito sollevato la protesta dei vigili del fuoco di ruolo, che ritengono di avere avuto un grave danno alla propria immagine e professionalità in occasione degli avvenimenti dell'estate. A dare voce alla protesta è Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato della categoria, che chiede al Ministero dell'Interno una riforma urgente delle norme che riguardano i vigili del fuoco volontari, per disincentivare il ripetersi di episodi come questo e quello che, solo pochi giorni fa, aveva coinvolto 15 vigili del fuoco volontari di Ragusa.

LA RICHIESTA

Il segretario Brizzi: «Bisogna predisporre maggiori controlli psico-attitudinali»

«**SI TRATTA** di volontari – attacca Brizzi – quindi si deve prevedere la gratuità della prestazione, così come avviene per tutti gli altri volontari in Italia. Automezzi e divise dei vigili del fuoco volontari devono essere immediatamente riconoscibili dai cittadini e devono essere diverse da quelli del personale di ruolo, come invece avviene oggi e devono poi essere effettuati maggiori controlli psico-attitudinali. Nel frattempo – aggiunge il sindacalista – si deve provvedere alla immediata assunzione di 3.500 vigili del fuoco effettivi che oggi mancano per arrivare ai 32 mila previsti in organico. Abbiamo 3 mila idonei nella graduatoria del concorso pubblico per 814 posti ma vengono assunti con il contagocce anche in periodi come questi nei quali i vigili del fuoco sono chiamati ad un super lavoro».

NEL PAVESE

Pompieri piromane per noia: «Qui non succede niente...»

Incastrato dai video: dava fuoco ai cassonetti e poi correva a spegnerli: «Lo avevo visto fare nei telefilm»

Cristina Bassi

■ La Lomellina non è Chicago e un pompiere può annoiarsi molto. Era la noia, come ha ammesso lui stesso, a spingere un giovane vigile del fuoco di Palestro (nel Pavese) ad appiccare incendi. Per poi accorrere a sirene spiegate e spegnerli, proprio come gli eroi delle serie televisive americane alla *Chicago Fire*.

I carabinieri di Pavia hanno filmato e denunciato Marco P., 28 anni, volontario dei vigili del fuoco in servizio al distaccamento di Robbio Lomellina. Il giovane è accusato di incendio doloso e truffa aggravata. Gli inquirenti si erano insospettiti per una serie di roghi scoppiati tutti in un'area molto circoscritta e perché avevano notato che ad accorrere era sempre lo

stesso pompiere. Inchiodato dai filmati, il 28enne ha spiegato che nella sua zona ci sono pochi incendi perché i boschi sono rari e dominano le risaie. «Cercavo l'adrenalina», ha detto ai militari. E di emulare gli avventurosi interventi del suo telefilm preferito. Nelle immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza delle piazzole dei rifiuti, tra gli obiettivi privilegiati da Marco P., si vede il volontario che arriva in auto. Poi dà fuoco ai cassonetti e riparte in fretta verso il comando per poter essere il primo a rispondere alla chia-

mata d'emergenza.

Dopo le contestazioni dei carabinieri il giovane si è dimesso dall'incarico di pompiere «discontinuo», cioè chiamato in servizio solo in caso di bisogno. È accusato di sette casi di incendio doloso. Si sono verificati tra il febbraio del 2014 e il marzo 2017 nelle zone di Robbio, Palestro, Rosasco, Confienza. A prendere fuoco erano sempre cassonetti per l'immondizia, depositi di spazzatura, sterpaglie ai lati della strada e aree per lo stoccaggio di rifiuti. Nell'interrogatorio Marco P. ha ammesso ogni addebito. Su altri episodi, concentrati tra il 2016 e il marzo 2017, sono ancora in corso gli accertamenti. Le indagini sono coordinate dalla Procura di Pavia.

L'accusa di truffa aggravata si riferisce alla retribuzione, comunque modesta, che il vigile del fuoco incassava in occasione degli interventi operativi. Da questo punto di vista la vicenda ricorda da vicino quella emersa nei

giorni scorsi a Ragusa, dove 15 pompieri volontari provocavano incendi per poi attivarsi a spegnerli e ricevere l'indennità di 10 euro l'ora. Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei vigili del fuoco, invoca «una selezione più accurata del profilo psicologico, completa gratuità delle prestazioni dei vigili del fuoco

volontari e la definitiva chiarezza istituzionale tra chi lo fa per puro volontariato e chi invece fa il precario e magari aspira a un posto di lavoro, ma viene anch'esso impropriamente chiamato volontario».

Il sindacato sottolinea infatti come anche il volontario pavese venisse pagato a prestazione, con un versamento mensile ma comunque in base al numero di interventi a chiamata suoi o del suo Comando. «Non si può legare il concetto di remunerazione a quello di incendio - aggiunge Brizzi -, in un periodo di crisi economica come quello che attraversiamo. A causa dei tagli mancano 3.500 pompieri effettivi, criticità che ha determinato in alcuni casi un ricorso affrettato a volontari e precari. Ci sono circa 3mila idonei già selezionati nella graduatoria del concorso pubblico a 814 posti, che sono in attesa da ben nove anni di essere assunti».

CONFESIONE

Il volontario ha 28 anni:
«Cercavo l'adrenalina»
Denunciato a piede libero



Il vigile del fuoco dava alle fiamme le sterpaglie di Vigevano per essere il primo a correre a spegnerle

Appicca incendi per imitare i suoi idoli

Denunciato Il volontario ispirato da una serie tv sui «fire fighters» americani

Silvia Mancinelli

■ Si annoiava del solito lavoro e voleva imitare i suoi idoli di una serie televisiva statunitense. Per questo motivo Marco P., 28 anni di Vigevano, appiccava le fiamme e le spegneva. Vigile del fuoco volontario, è stato denunciato in stato di libertà per incendio doloso e truffa aggravata. Sarebbe lui, secondo la Procura della Repubblica di Pavia, l'autore di almeno sette incendi: nel 2014, il 25 febbraio a Robbio Lomellina, il 28 marzo a Robbio, il 24 aprile a Palestro, il 15 maggio a Rosasco, il 23 settembre a Palestro, il primo gennaio 2015 a Palestro, il 28 marzo 2017 a Confindenza. Sono invece in corso accertamenti su altri episodi avvenuti tra il 2016 e marzo 2017.

A insospettire i carabinieri in servizio nell'area degli «inspiegabili» incendi, tutti sempre ai danni di cassonetti dei rifiuti e di sterpaglie, l'anomala solerzia del ragazzo, sempre il primo a intervenire. Incastrato dalle telecamere, appiccava il fuoco per raggiungere subito dopo il proprio comando ed essere il primo a ricevere la chiamata e dare il via operativo all'intervento della squadra. Messo alle strette dagli investigatori, ha ammesso candidamente che il suo incarico era noioso perché, in Lomellina, pianeggiante, coltivata a riso e quasi priva di boschi, capitava di rado di dover intervenire operativamente. Da qui l'idea

di accendere lui stesso la miccia e rivivere sulla propria pelle le emozioni vissute guardando la serie sugli interventi di una squadra di vigili del fuoco in una metropoli americana, intascando oltretutto lo stipendio mensile per i volontari sulla base delle chiamate e degli interventi effettuati. Indagato, quindi, anche per truffa aggravata, il giovane a caccia di adrenalina si è dimesso spontaneamente dall'incarico.

«Una selezione più accurata del profilo psicologico, completa gratuità delle prestazioni dei vigili del fuoco volontari e la definitiva chiarezza istituzionale tra chi lo fa per puro volontariato e chi invece fa il precario e magari aspira a un posto di lavoro, ma viene anch'esso impropriamente chiamato volontario - la soluzione proposta da Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei vigili del fuoco -. È una vicenda dalla quale prendiamo le distanze e per la quale auspichiamo una pena esemplare se colpevole, in quanto infanga anche il buon nome del Corpo dei Vigili del Fuoco come quella dei 15 pompieri volontari incendiari indagati a Ragusa. Casi isolati, ma lo Stato deve fare in modo che non accadano più, che nessuno possa più sentirsi incentivato economicamente da una prestazione chiamata volontariato e che chi è disturbato mentalmente trovi un rigido filtro prima di indossare l'uniforme da vigile del fuoco».

Intanto sono tre, oltre al pompiere discontinuo, i piromani arrestati ieri in tutta Italia. Giovedì sera i carabinieri di Bellegra e quelli di Affile hanno arrestato una residente di 42 anni notata da alcuni testimoni mentre con degli stracci usati come miccia appiccava un incendio in un terreno incolto, vicino al bosco a Fontana Fresca. Nelle stesse ore, a Chiusdino in provincia di Siena, un'altra donna, 58 anni del posto, veniva sorpresa dai carabinieri di Poggibonsi mentre si allontanava con in mano un accendino da una zona boschiva dove erano da poco divampati due roghi. A dare l'allarme era stata il sindaco Luciana Bartaletti che, passando vicino al bosco in località Montarrenti aveva notato le fiamme.

Infine in Sicilia, dove un cefaludese di 38 anni è stato arrestato dalla polizia per aver appiccato il fuoco sui boschi e sulla macchia mediterranea, mettendo in pericolo gli edifici e causando danni all'area protetta del Parco delle Madonie.

Esemplare la decisione del comune di Latina che si è costituito parte civile nel procedimento penale a carico del piromane responsabile del rogo divampato giovedì in via Magenta.



Vigili del fuoco, appello al Viminale

Il sindacato Conapo: "Pericoloso legare la retribuzione dei volontari a un incendio"

“Il caso dei 15 pompieri volontari incendiari indagati a Ragusa e ora quello di Pavia che incendiava per emulare i vigili del fuoco di una serie Tv devono far riflettere il ministero dell'interno. Serve una riforma coraggiosa del settore. Bisogna modificare le norme sui volontari per disincentivare il ripetersi di questi scandali che infangano l'immagine dei Vigili del Fuoco e nel contempo occorre valorizzare i volontari veri". E' la richiesta che Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Co-

napo dei vigili del fuoco rivolge al ministro Minniti. "Gratuità della prestazione come avviene per tutti gli altri volontari in Italia, siamo in periodo di crisi economica e non si può legare una retribuzione a un incendio, è troppo pericoloso. Automezzi e divise dei vigili del fuoco volontari devono essere immediatamente riconoscibili dai cittadini e non uguali a quelle del personale di ruolo come avviene ora. Maggiori controlli psicoattitudinali. Ma anche immediata assunzione dei 3500 pompieri effettivi che oggi

mancano dei 32 mila previsti in organico, situazione critica che ha determinato in alcuni casi un ricorso eccessivo a volontari e precari arruolati in fretta. Ne abbiamo 3 mila già idonei nella graduatoria del concorso pubblico a 814 posti che sono in attesa da anni ma il governo li assume con il contagocce", spiegano dal sindacato Conapo. **V. B.**



A Pavia

Appiccava incendi per poi spegnerli come nelle serie Tv

Un pompiere volontario di 28 anni incastrato dalle telecamere
La giustificazione: «Qui non succede mai nulla e volevo adrenalina»

■ ■ ■ GIUSEPPE SPATOLA

■ ■ ■ Davanti ai carabinieri non ha provato neppure a giustificarsi. Anzi. Ai militari ha confessato di aver appiccato gli incendi per provare «l'adrenalina operativa» di essere il primo a intervenire. Così un vigile del fuoco volontario del pavese si è trasformato in piromane. Appiccava i roghi, poi andava in centrale per essere sicuro di essere mandato sul posto.

Sono almeno sette gli episodi che gli sono stati contestati, un tentativo per ovviare alla noia di vivere dove non succede mai niente, almeno quanto a incendi, ha confessato ai carabinieri, e di emulare i suoi idoli televisivi, una squadra di vigili del fuoco di una metropoli Usa protagonista di una serie tv. P.M., queste le iniziali, classe 1989, nato a Novara e residente a Palestro (Pavia), è stato denunciato in stato di libertà per incendio doloso e truffa aggravata. È considerato l'autore dei roghi avvenuti nel pavese tra il 2014 e il 2016 sem-

pre nei dintorni di Palestro e Robbio. I carabinieri, di fronte a incendi concentrati in una zona così circoscritta, avevano notato che a intervenire sul posto per primo era sempre lui e hanno deciso di approfondire.

Alcune telecamere posizionate nei pressi delle aree di stoccaggio dei rifiuti colpite lo hanno registrato mentre appiccava il fuoco, per raggiungere subito dopo il proprio comando ed essere così il primo a ricevere la chiamata e dare il via all'intervento.

A differenza del recente caso di Ragusa, dove vigili del fuoco volontari appiccavano incendi per poter ricevere il compenso della chiamata, il volontario pavese avrebbe solo voluto provare il "brivido" di giungere sul posto con le sirene spiegate. Come i colleghi siciliani, però, il 28enne ha incassato il pagamento previsto dalle normative in base agli interventi effettuati ed è stato quindi indagato anche per truffa aggravata. Il giovane, dopo essere stato scoperto, ha ammesso le proprie responsa-



LE IMMAGINI CHE LO INCHIODANO

Due fotogrammi di un video della Polizia di Pavia. Nel primo si vede il pompiere mentre si avvicina al cassonetto per innescare l'incendio. Nel secondo lui, con la divisa, che spegne il fuoco insieme ai colleghi

bilità si è dimesso dall'incarico.

Duro l'affondo di Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato **Conapo** dei vigili del fuoco: «Serve una selezione più accurata del profilo psicologico, completa gratuitamente delle prestazioni dei vigili del fuoco volontari e la definitiva chiarezza istituzionale tra chi lo fa per puro volontariato e chi invece fa il precario e magari aspira a un posto di lavoro, ma viene anch'esso impropriamente chiamato volonta-

rio». Non solo. «Non si può legare il concetto di remunerazione a quello di incendio, in un periodo di crisi economica come quello che attraversiamo - ha aggiunto Brizzi - . A causa dei tagli mancano 3.500 pompieri effettivi, criticità che ha determinato in alcuni casi un ricorso affrettato a volontari e precari. Ci sono circa 3 mila idonei già selezionati nella graduatoria del concorso pubblico a 814 posti, che attendono l'assunzione da 9 anni».

PAVIA

Vigile del fuoco
volontario
e piromane:
“L’ho visto in tv”

Sette inspiegabili incendi dolosi sui quali interveniva sempre lui. In questo modo i Carabinieri di Pavia hanno filmato, identificato e denunciato un volontario dei Vigili del fuoco che - come avvenuto in provincia di Ragusa -, appiccava dei roghi per poi alertare il 118 e partire, insieme ai colleghi, per spegnerli. Si chiama Marco P., ha 28 anni e risiede a Palestro, in provincia di Pavia. A lui i militari contestano sette episodi che vanno dal 25 febbraio

2014 a Robbio Lomellina fino al 28 marzo scorso a Confienza, tutti incendi di cassonetti, depositi di rifiuti e sterpaglie. Il sospettato - che si è dimesso dal suo incarico - avrebbe detto ai carabinieri che nella Lomellina si verificavano pochi incendi e lui desiderava emulare gli interventi di una nota serie televisiva sui Vigili del fuoco americani che seguiva con passione.

INSOMMA, a differenza dei colleghi siciliani denunciati la scorsa settimana, sostiene di non averlo fatto per ottenere i compensi percepiti per ogni intervento, quanto per provare qualche bri-

vido in più. Su altri episodi, tutti avvenuti tra l'anno 2016 e il mese di marzo 2017, ci sono ancora accertamenti in corso. Su Marco P., intanto, sarà la Procura di Pavia, a cui l'uomo è stato denunciato per i reati di incendio doloso e truffa aggravata, quest'ultima in relazione ai compensi (modesti) percepiti per gli interventi. **“Il caso dei 15 pompieri volontari incendiari indagati a Ragusa e ora quello di Pavia devono far riflettere il ministero dell'Interno - afferma Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei vigili del fuoco -. Serve una riforma coraggiosa del settore. Bisogna modificare le norme sui volontari per disincentivare il ripetersi di questi scandali che infangano l'immagine dei Vigili del fuoco e nel contempo occorre valorizzare i volontari veri”**. Per lui c'è bisogno di prestazioni gratuite, divise diverse e più controlli psicoattitudinali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel Pavese spunta un altro pompieri piromane

● Un vigile del fuoco in cerca di brividi appiccava egli stesso degli incendi per poi dare l'allarme e intervenire con i compagni per spegnerli. L'uomo, un volontario, alla fine si è tradito ed è stato scoperto e denunciato dai carabinieri di Pavia, che lo hanno anche filmato, insospettiti per una serie di incendi circoscritti alla stessa zona rurale, la Lomellina.

Il giovane vigile, Marco P., di 28 anni, in servizio al distaccamento di Robbio Lomellina (Pavia), si è subito dimesso dal suo incarico. Ai militari ha detto che nella zona, prevalentemente agricola, di risaie, pianeggiante e senza boschi, si verificavano pochi incendi e lui desiderava emulare gli interventi di una nota serie tv sui vigili del fuoco americani che seguiva con passione. Lo faceva, quindi, secondo quanto lui stesso ha ammesso, non tanto per

incassare la modesta retribuzione prevista in caso di intervento operativo ma soprattutto per provare l'adrenalina di giungere sul posto a sirene spiegate.

Gli vengono al momento contestati sette episodi di incendio doloso dal febbraio 2014: a Robbio Lomellina (Pavia), un cassonetto per i rifiuti; di nuovo a Robbio, un cassonetto per i rifiuti; a Palestro (Pavia), ai danni di un deposito per i rifiuti; a Rosasco (Pavia), a sterpaglie su strada vicinale; a Palestro, ai danni di un'area per lo stoccaggio dei rifiuti; ancora a Palestro, nuovamente a un cassonetto per rifiuti; e a marzo scorso a Confienza (Pavia), un altro cassonetto. L'uomo è stato denunciato alla Procura di Pavia per incendio doloso e truffa aggravata, quest'ultima in relazione ai compensi indebitamente percepiti per gli interventi.

«Una selezione più accurata del profilo psicologico, completa gratuità delle prestazioni dei vigili del fuoco volontari e la definitiva chiarezza istituzionale tra chi lo fa per puro volontariato e chi invece fa il precario e magari aspira a un posto di lavoro, ma viene anch'esso impropriamente chiamato volontario - chiede Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo -. Non si può legare il concetto di remunerazione a quello di incendio, in un periodo di crisi economica come quello che attraversiamo».

**Denunciato per sette incendi:
«Dava fuoco per provare il
brivido dell'intervento»**



Il pompiero piromane «Io come nelle serie tv»

Pavia, il volontario inchiodato dalle telecamere

Umberto Zanichelli

■ PALESTRO (Pavia)

COME in un telefilm americano. Arrivare a sirene spiegate sul luogo di un incendio e raccogliere l'ammirazione dei presenti. È stata quella la molla che ha spinto M.P., 28 anni, vigile del fuoco volontario di Palestro, ad appiccare sette incendi nell'arco di tre anni. Obiettivi preferiti cassonetti e campi di sterpaglie, nulla che potesse mettere a rischio l'incolumità altrui, ma sufficiente per soddisfare la sua vanità. E rendere un po' più movimentato un impegno che, in Lomellina, terra di molta acqua e pochi boschi, stava diventando noioso. I carabinieri del capitano Papaleo stavano indagando da tempo su una serie di episodi, molto simili tra loro, avvenuti in un fazzoletto di terra compreso tra i Comuni di Robbio, Palestro, Rosasco e Confienza. Troppi per essere frutto di una semplice coincidenza. Così i militari han-

no deciso di piazzare delle telecamere nelle vicinanze dei possibili obiettivi. E in questo hanno potuto

vedere il vigile del fuoco volontario scendere dalla sua auto, appiccare il fuoco e rientrare subito al comando locale da dove ripartiva, a seguito della richiesta di intervento, pochi minuti più tardi. Insomma non c'era il denaro previsto per gli interventi, che pure ha percepito, a spingerlo ad agire.

MA SOLTANTO la volontà di provare una volta ancora la scarica di adrenalina che solo l'intervento per domare un incendio può dare. Lo ha ammesso candidamente ai carabinieri che gli contestavano l'accaduto e che lo hanno denunciato per incendio doloso e truffa aggravata. Su di lui, per altro, l'attenzione si era già concentrata perché era subito balzato all'occhio il fatto che, in occasione di tutti gli episodi, lui fosse sempre tra i primi a raggiungere il luogo dell'incendio. E quando è stato messo davanti alla prova dei fatti non ha negato: era stanco della routine della Lomellina, dove gli incendi non sono frequenti, e so-

prattutto era desideroso di emulare i protagonisti di una serie tv dedicata appunto ai vigili del fuoco di una metropoli americana della quale è appassionato fan. Novello Grisù - il draghetto che voleva diventare pompiero reso celebre dai cartoni animati -, il vigile del fuoco volontario si procurava in questo modo le occasioni per soddisfare questa sua aspirazione. Tra l'altro, i piccoli incendi sono avvenuti sempre in zone relativamente vicine sia alla sua casa che al di-

staccamento del quale dipende, in modo da non lasciarsi sfuggire l'occasione. La situazione, per altro, gli aveva consentito di incassare il compenso previsto per i vigili del fuoco volontari che vengono pagati mensilmente in base agli interventi effettuati.

FATTISPECIE questa che gli è costata la denuncia per truffa aggravata. A seguito dell'accaduto il vigile del fuoco volontario avrebbe manifestato l'intenzione di dimettersi dall'incarico, ma da quanto si apprende le dimissioni non sarebbero state ancora presentate. Nel frattempo il Conapo, il sindacato dei vigili del fuoco permanenti, alla luce di questo fatto e di quello di appena qualche giorno fa registrato a Ragusa, ha chiesto al ministero dell'Interno di modificare con urgenza le norme che regolano il reclutamento e l'impiego dei vigili del fuoco volontari.

«MI ANNOIAVO»

La confessione choc:

«Qui non succede mai nulla, volevo un po' di adrenalina»





Denunciati in 15



Davide De Vita e altri 14 vigili del fuoco volontari del distaccamento di Santa Croce Camerina a Ragusa, sono finiti sotto inchiesta. Il gruppo infatti, con De Vita in testa, appiccava incendi per percepire il compenso di 10 euro per ogni ora di attività: durante il turno, uno si assentava, con la complicità dei colleghi, e andava ad appiccare gli incendi. Ma il numero record di operazioni compiute dal gruppo dal 2013 ha insospettito i superiori, che hanno fatto partire l'inchiesta

Due arresti

Un 38enne di Cefalù (Palermo) è stato arrestato dalla polizia per incendio doloso continuato e aggravato. L'uomo è accusato di aver appiccato il fuoco a boschi e causato danni all'area protetta del Parco delle Madonie. E a Bellegra, Roma, è stata arrestata una 42enne del luogo, sorpresa mentre dava fuoco a delle sterpaglie in località Fontana Fresca. L'incendio, domato con mezzi di fortuna da alcuni cittadini, ha interessato un'area di circa 200 metri quadrati.



SCOPERTO
Un frammento
del video
che ha incastrato
il pompiere

